



Rassegna Stampa

di Giovedì 10 novembre 2022

Sommario Rassegna Stampa

| Pagina | Testata | Data | Titolo | Pag. |
|---|---|------------|---|------|
| Rubrica Consorzi di Bonifica | | | | |
| 5 | Ciociaria Editoriale Oggi | 10/11/2022 | <i>Emergenza idrica. Un milione ai consorzi di bonifica</i> | 3 |
| 22 | Il Centro - Ed. L'Aquila/Avezzano | 10/11/2022 | <i>Cunicoli di Claudio: la storia raccontata in un docufilm</i> | 4 |
| 27 | Il Quotidiano del Sud | 10/11/2022 | <i>Progetti per quasi 11 milioni di euro</i> | 5 |
| 14 | Il Quotidiano del Sud - L'Altravoce dell'Italia | 10/11/2022 | <i>Calabria investe sui sistemi irrigui</i> | 6 |
| 11 | Il Quotidiano di Foggia | 10/11/2022 | <i>Sei progetti dal Consorzio della Capitanata</i> | 8 |
| 1+2 | Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia | 10/11/2022 | <i>Il calcolo degli esperti "Anno 2100, il mare fino a Portomaggiore"</i> | 9 |
| 16 | La Nazione - Ed. Siena | 10/11/2022 | <i>L'appello del Consorzio di Bonifica</i> | 10 |
| 19 | La Nazione - Ed. Siena | 10/11/2022 | <i>Consorzio di Bonifica in azione sul borro del Bestinino a causa di un'occlusione</i> | 11 |
| 1+3 | La Voce di Rovigo | 10/11/2022 | <i>Trivelle? Assurdo</i> | 12 |
| 6 | L'Edicola del Sud | 10/11/2022 | <i>Otto progetti e 82 m i l i o n i per i consorzi di bonifica</i> | 15 |
| 9 | L'Informatore Agrario | 10/11/2022 | <i>Contro l'emergenza idrica servono investimenti e programmazione</i> | 16 |
| Rubrica Consorzi di Bonifica - web | | | | |
| | Agricolae.eu | 10/11/2022 | <i>Anbi: dall'aridita' del nord alle alluvioni del sud, l'Italia sempre piu' esposta ai grandi rischi</i> | 17 |
| | Ilgazzettino.it | 10/11/2022 | <i>Ambiente: Scoccimarro, contratto fiume Roiello e' esempio regionale</i> | 19 |
| | Ilgazzettino.it | 10/11/2022 | <i>Estrazioni in Adriatico, Zaia boccia le trivelle al largo del Delta del Po: «Rischio subsidenza»</i> | 20 |
| | Rainews.it | 10/11/2022 | <i>Lotta alla siccita': nel Veronese campi irrigati in novembre</i> | 22 |
| | Rainews.it | 10/11/2022 | <i>Siccita', una ex cava di sabbia a Empoli diventa invaso</i> | 23 |
| | Affaritaliani.it | 10/11/2022 | <i>Vincenzi: L'Italia deve puntare alla sovranita' idrica</i> | 24 |
| | Agenparl.eu | 10/11/2022 | <i>SICCITA' IL 14/11 IN FIERA A CODOGNO SUMMIT SUL CLIMA CON GIULIACCI E CONSORZI DI BONIFICA</i> | 26 |
| | Aia.it | 10/11/2022 | <i>Il Liscia e' al 67% della capienza, consumati nella stagione estiva 31 milioni di metri cubi</i> | 29 |
| | Arezzonotizie.it | 10/11/2022 | <i>Consorzio Bonifica: nel 2023 manutenzione su 400 km di aste fluviali</i> | 31 |
| | IlFriuli.it | 10/11/2022 | <i>Firmato a Udine il contratto del fiume Roiello</i> | 33 |
| | NelCuore.Org | 10/11/2022 | <i>CLIMA, ANBI: SENZA INTERVENTI ARIDITA' A NORD, ALLUVIONI AL SUD</i> | 35 |
| | Oksiena.it | 10/11/2022 | <i>ASCIANO, RIPRISTINATO BORRO BESTININO, INTERVENTO DEL CONSORZIO DI BONIFICA</i> | 37 |
| | Today.it | 10/11/2022 | <i>Fiumi e laghi aridi al Nord, alluvioni al Sud: perche' l'Italia e' sempre piu' a rischio</i> | 39 |



L'assessore regionale **Enrica Onorati**

Emergenza idrica Un milione ai consorzi di bonifica

A comunicarlo è stato l'assessore **Enrica Onorati**

LA NOVITÀ

«Tenendo conto dell'eccezionalità degli eventi calamitosi di quest'anno, in particolare modo del perdurare della siccità, abbiamo approvato in Giunta una delibera che stanziava un milione di euro a favore dei Consorzi di bonifica per garantire la regolare gestione delle risorse idriche e salvaguardare il territorio regionale, al fine di evitare che l'aumento dei costi di gestione si riverbera sulla contribuzione e bollette degli utenti.

Un provvedimento che arriva a un giorno di distanza da un'altra ottima notizia: i

Consorzi del Lazio sono arrivati primi nella graduatoria di riparto ministeriale dei fondi di applicazione della legge 178/2000, garantendosi un finanziamento complessivo di 20 milioni di euro per lavori di miglioramento, ristrutturazione e ammodernamento dei sistemi di irrigazione.

Un risultato eccezionale, mi permetto di dire, raggiunto grazie al preziosissimo lavoro volto dalla Direzione agricoltura a supporto delle realtà consortili regionali».

A comunicarlo è stato in una nota ufficiale l'Assessora Agricoltura, Foreste, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Pari Opportunità della Regione Lazio, **Enrica Onorati**. Una misura di sostegno attesa che avrà riverberi positivi ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PROMOZIONE TURISTICA

Cunicoli di Claudio: la storia raccontata in un docufilm

AVEZZANO

I Cunicoli di Claudio protagonisti del film documentario sulla storia della città di Avezzano che andrà in onda sui canali tv e web di "La piccola grande Italia" che da anni produce e trasmette documentari su borghi e città italiane. Ieri mattina il Consorzio di bonifica ovest ha aperto alla troupe i cancelli del Parco dell'Incile nell'ottica della promozione turistica dei luoghi che rivestono un'importante valenza storica e culturale nel territorio marsicano, come il "Madon-

none" e l'Emissario Claudio. Ad accompagnare gli operatori della trasmissione televisiva è stato il direttore del Consorzio di bonifica ovest, **Abramo Bonaldi**, che ha illustrato agli la storia e l'architettura dell'infrastruttura per il prosciugamento del lago del Fucino, il terzo d'Italia per estensione, facendo emergere terre fertili oggi volano dell'economia della Marsica. Alla visita hanno partecipato anche **Patrizia Gallese** e **Alessandro Pierleoni**, amministratori del Comune di Avezzano che ha promosso l'iniziativa. (f.d.m.)



■ CONSORZIO DI BONIFICA Il ministero all'Agricoltura ammette l'ente al finanziamento

Progetti per quasi 11 milioni di euro

Ammodernamento ed efficientamento degli impianti irrigui di Spilinga, Ricadi e Briatico

IL Presidente del Consorzio di Bonifica Tirreno Vibonese, Domenico Piccione, con «orgoglio e soddisfazione», rende noto che l'Ente ha appena ricevuto la notifica del Decreto Mipaaf (Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali) con il quale sono stati ammessi a finanziamento tre importantissimi progetti proprio dell'Ente Vibonese.

«Un risultato - afferma il presidente - che da un lato premia l'attività di progettazione e programmazione sulla quale il Consorzio sta investendo e puntando grazie alle proprie professionalità e competenze e dall'altro potrà consentire di fare affidamento su rilevanti entrate economiche per garantire strategici interventi di ammodernamento ed efficientamento di altrettanto strategici impianti di irrigazione che ad oggi per il Consorzio costituiscono un servizio importantissimo ma fortemente sottodimensionato rispetto la reale domanda degli agricoltori».

Ed invero, l'attività progettuale del Consorzio, premiata con l'am-



Domenico Piccione, presidente del Consorzio di Bonifica vibonese

missibilità, è finalizzata proprio ad un fondamentale riammodernamento ed efficientamento degli impianti irrigui di Capo Vaticano, Spilinga-Ricadi e quello del Murria che serve tutta la fascia costiera del Comune di Briatico. Nel primo caso l'ammontare è di 4.172.769,56 euro, nel secondo di 3.667.076,20 e nell'ultimo di 4.077.019,65.

Si tratta di progetti per assicurare in concreto lo sviluppo del territorio in cui, ad esempio, la

produzione della famosa cipolla rossa di Tropea e degli altri prodotti tipici, hanno un ruolo promozionale fondamentale per il rilancio dell'economia; progetti che attestano il «costante impegno del Consorzio per assicurare servizi di qualità non solo ai propri consorziati, ma a tutto il territorio vibonese. Interventi a tutto campo per contribuire alla bonifica del territorio ed al miglioramento di tutto il comparto agroalimentare. Quello vibonese - ag-

giunge Piccione - è un Ente vivo e sano che vuole contribuire con le proprie energie alla rinascita del territorio e della convinzione che solo mediante interventi e sostegni concreti potrà prevalere l'idea di un'agricoltura sostenibile, che concorra allo sviluppo del territorio. Un'agricoltura che al contempo tenda ad avvicinare gli agricoltori alla comunità locale e che al tempo stesso non li faccia sentire abbandonati dalle Istituzioni».

Per la massima carica del Consorzio, il riconoscimento dell'importanza di tali progettualità dovrà divenire un presupposto fondamentale anche per favorire e fornire nuove opportunità all'imprenditoria giovanile ed alle start up vibonesi «dando una seconda giovinezza al settore agroalimentare Vibonese e ciò mediante un nuovo modo di fare impresa, con un occhio di riguardo all'innovazione, coinvolgendo vari settori, da quello prettamente agricolo a quello del turismo agroalimentare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AGRICOLTURA

Calabria investe sui sistemi irrigui

Dalla Regione aiuti alle imprese per migliorare prestazioni e sostenibilità

Cosa prevede l'avviso e come ottenere il sostegno economico

La Regione Calabria ha pubblicato il bando che sostiene investimenti per la gestione delle risorse idriche da parte delle aziende agricole. La misura, in particolare, favorisce il passaggio a sistemi di irrigazione più efficienti e sostenibili finanziando investimenti innovativi nelle infrastrutture di approvvigionamento, gestione e utilizzo delle risorse idriche in agricoltura nonché investimenti innovativi realizzati nelle aziende agricole, rivolti alla riduzione dei consumi attraverso l'ammmodernamento infrastrutturale, la definizione dei fabbisogni ottimali, il monitoraggio e l'uso efficiente della risorsa idrica utilizzata dall'agricoltura.

La localizzazione dell'intervento

La Calabria presenta alcune specifiche aree a rischio desertificazione. Tra queste, la più critica è quella ricompresa nei distretti 1-2-3-4 del Consorzio di bonifica "Ionio crotonese" poiché, rispetto a tutte le rimanenti fasce a rischio, l'irrigazione avviene unicamente attraverso la vasca d'accumulo Sant'Anna. Quest'area presenta, tuttavia, una rilevante concentrazione agricola e una particolare vocazione alla coltivazione di colture orticole le quali, senza il giusto apporto idrico, rischiano di essere perse o comunque danneggiate. L'attuale periodo di prolungata siccità e la carenza di acqua rendono quindi assolutamente urgente intervenire per assicurare un uso quanto più possibile efficiente dell'acqua da parte delle aziende agricole, salvaguardando, tuttavia, anche la sostenibilità delle produzioni e il mantenimento in vita delle aziende stesse.

I soggetti beneficiari

I destinatari dell'intervento sono gli imprenditori agricoli in forma singola o associata, iscritti alla Camera di commercio, dotati di un sistema irriguo e le cui superfici siano localizzate nel Consorzio di bonifica sopra indicato. Il richiedente deve inoltre essere in possesso di regolare permesso all'estrazione della risorsa irrigua e l'autorizzazione deve essere anteriore alla data di presentazione della domanda.

Le caratteristiche dei progetti

Gli impianti di irrigazione, dotati di con-

tattori, devono essere realizzati con materiale in grado di garantire un funzionamento pluriennale e devono consentire il raggiungimento di precisi obiettivi di risparmio idrico e più efficiente uso dell'acqua. In particolare nel caso di ammodernamento di impianti deve essere garantito un risparmio minimo superiore al 5% rispetto ai sistemi esistenti. Nel caso invece di riconversione irrigua il risparmio minimo deve essere superiore al 25%. Allo scopo di determinare il potenziale risparmio dell'investimento, la relazione che accompagna il progetto deve contenere una descrizione della situazione ex ante relativa ai consumi idrici dell'azienda e deve essere corredata da documentazione probatoria (bollette e canoni relativi, come minimo, ai due anni precedenti alla domanda di sostegno).

Risorse a disposizione e contributi

I fondi stanziati per l'intervento ammontano a 2 milioni di euro. Sono ammessi investimenti complessivi fino a un massimo di 100 mila euro. L'entità del sostegno è pari al 70% del costo dell'investimento se realizzato in zone montane e svantaggiate e al 50% dei costi dell'investimento realizzati da agricoltori nelle altre zone.

Le spese ammissibili

Le spese consentite si riferiscono a investimenti in impianti di irrigazione esclusivamente al servizio delle colture che prevedano modalità alternative di approvvigionamento idrico come la raccolta e lo stoccaggio delle acque piovane, l'acquisizione di hardware e programmi informatici connessi alla gestione dell'acqua e gli onorari per professionisti e consulenti, inclusi gli studi di fattibilità.

I tempi di esecuzione

L'investimento dovrà essere realizzato entro 12 mesi a partire dalla data di accettazione del provvedimento di concessione del sostegno.

Presentazione delle istanze e scadenza

Le domande, corredate di tutta la documentazione richiesta, devono essere presentate sul sistema Sian entro il 12 dicembre 2022. L'amministrazione raccomanda di aggiornare il fascicolo aziendale prima di presentare l'istanza di sostegno poiché le informazioni in esso contenute saranno utilizzate per la verifica del possesso dei requisiti.

MEMO

- La Regione Calabria ha pubblicato il bando che sostiene investimenti per la gestione delle risorse idriche da parte delle aziende agricole;
- I destinatari dell'intervento sono gli imprenditori agricoli in forma singola o associata, iscritti alla Camera di commercio e dotati di un sistema irriguo;
- Le risorse stanziare per l'intervento ammontano in totale a 2 milioni di euro;
- Le proposte progettuali dovranno avere un importo massimo di 100 mila euro;
- L'entità del sostegno è pari al 70% del costo dell'investimento se realizzato in zone montane e svantaggiate e al 50% dei costi nelle altre zone;
- L'investimento va realizzato entro 12 mesi dalla data di accettazione;
- L'istanza deve essere inoltrata sul portale Sian entro il 12 dicembre 2022;



Bonifica: 82mln di euro per reti e impianti irrigui

Sei progetti dal Consorzio della Capitanata

Finanziati con quasi 82 milioni di euro 8 progetti, presentati dai consorzi di bonifica della Puglia, di cui 6 dal Consorzio della Capitanata, risorse vitali per innovare le reti, ammodernare e rendere più efficiente l'infrastrutturazione, nell'anno più caldo e siccitoso di sempre. A darne notizia è Coldiretti Puglia, in relazione all'elenco degli 8 progetti ammessi a finanziamento dal Ministero delle Politiche Agricole, di cui 6 presentati dal Consorzio di Bonifica della Capitanata per un importo complessivo di 77,4 milioni di euro, 1 dal Gargano e 1 dallo Stornara e Tara di Taranto.

Gli interventi presentati dal consorzio di Bonifica della Capitanata riguardano l'ammodernamento e l'efficientamento del comprensorio irriguo Sinistra - Ofanto, l'adeguamento migliorativo delle vasche di compenso e dei sistemi irrigui del comprensorio irriguo Nord Fortore e delle tratte di 5 distretti irrigui con arterie ad alta intensità di traffico, oltre alla minimizzazione delle perdite idriche del canale adduttore del tavoliere nell'impianto irriguo del sud Fortore, mentre il Consorzio del Gargano ha presentato un progetto con un ammontare di 2 milioni di euro, utile all'ammodernamento degli impianti irrigui consortili. Il Consorzio commissariato Stornara e Tara di Taranto ha presentato, invece, un progetto per 2,2 milioni di euro per interventi di manutenzione straordinaria per la messa in sicurezza delle torri di sconnessione della rete irrigua alimentata con le acque del fiume Sinni invasate a Monte Cotugno.

"Il Consorzio di Bonifica della Capitanata si conferma un esempio virtuoso e performante. Siamo convinti siano interventi vitali e decisivi a beneficio dell'agricoltura della Puglia che per affermarsi in termini competitivi nella crescita dell'ambiente e delle produzioni di qualità che la contraddistinguono, non può più prescindere dalla garanzia di un territorio non soggetto ad allagamenti, frane, smottamenti e dissesti, nonché dalla disponibilità di acqua nel momento in cui le coltivazioni ne hanno bisogno, nella quantità e qualità necessaria e ad un costo adeguato, ciò al fine anche, ed a volte soprattutto, di garantire quel paesaggio unico che costituisce", afferma Pietro Piccioni, delegato confederale di Coldiretti Foggia.

Sono 230 su 257 i comuni pugliesi a rischio di dissesto idrogeologico e a pagarne i costi - segnala Coldiretti Puglia - oltre ai cittadini residenti soprattutto nelle aree rurali, sono proprio le 11.692 imprese che operano su quei territori.

Il rischio idrogeologico, con differente pericolosità idraulica e geomorfologica, riguarda - rileva Coldiretti Puglia - il 100% dei comuni della BAT, il 95% dei territori di Brindisi e Foggia, il 90% dei comuni della provincia di Bari e l'81% dei comuni leccesi e sono 8.098 i cittadini pugliesi esposti a frane e 119.034 quelli esposti ad alluvioni.



La sfida dell'energia

Il calcolo degli esperti «Anno 2100, il mare fino a Portomaggiore»



Bovenzi a pagina 2

Ferrara

La sfida dell'energia

Anno 2100, il ritorno al passato Il mare si mangia mezza provincia

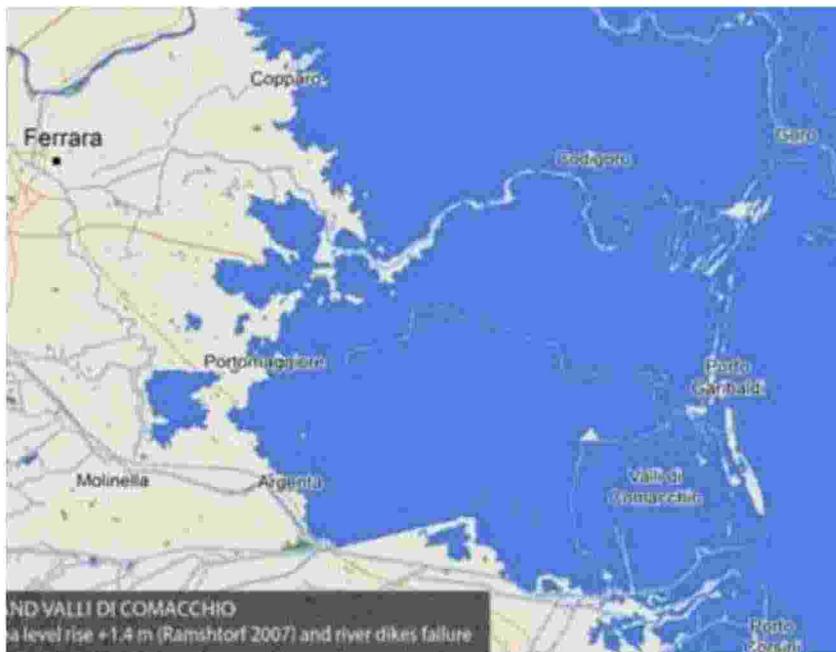
La simulazione è stata fatta da un gruppo di superesperti calcolando l'innalzamento medio annuo. L'unità controlla la subsidenza attraverso mille capisaldi, chiodi in punti strategici. Uno è nel castello

di **Mario Bovenzi**
FERRARA

Porto Garibaldi si intravede appena; Codigoro sembra aggrappato ad una striscia di terra sottile come un filo d'erba. Goro è poco più di un'isoletta. Intorno domina il colore blu del mare che arriva fino a lambire Portomaggiore e Argenta. Le valli di Comacchio non ci sono più, inabissate. Come tanti e tanti anni fa. Non è fantascienza, ma scienza. E' la simulazione della situazione del nostro territorio calcolata per l'anno 2100. E' stata tracciata con il modello previsionale Ramshtorf, così si chiama, che prevede un incremento del livello del mare che si basa sull'attuale innalzamento di un centimetro all'anno. L'elaborazione nell'ambito del gruppo scientifico Deltamed, composto da Fondazione Ca' Vendramin; Bonifica Delta del Po; Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara; Bonifica Veneto Orientale e Parco regionale Veneto del Delta del Po.

Nel 2100 Comacchio in alto mare, non è una visione o un catastrofista. Cassandra ci prendeva ma ormai gli antichi pensavano portasse un po', in italiano, sfortuna.

«Proprio per niente, è uno studio scientifico che si basa sull'innalzamento di un centimetro all'anno, centimetro destinato a crescere», risponde Alessandro Bondesan, ingegnere, nato nel 1965 un anno prima l'alluvione del Polesine. Fa parte della task force del consorzio di bonifica 'Settore sistema informativo geografico', unità formata da superesperti che studia l'assetto altimetrico del territorio. Hanno tecnologie all'avanguardia, una rete di 1250 caposaldi - servono



La proiezione calcolata in base al modello previsionale Ramshtorf, Comacchio e Goro nel 2100 sono in mezzo al mare

per studiare la subsidenza - e 104 gps. Per i rilevamenti delle sezioni dei canali utilizzano un laser-scanner su un braccio telescopico di un fuoristrada.

Caposaldi, cosa sono?

«Posizioni 'segnate' con un chiodo. E' un sistema estremamente semplice che ci dice come pro-

cede la subsidenza. Sono anche vicino a noi, un chiodo si trova nel castello. Il sistema segnala anche le inversioni dei canali»

Inversioni?

«Sì, se la terra si abbassa si può verificare un cambiamento nella corrente. L'acqua al posto di andare verso il mare finisce per

tornare indietro. Succede anche questo»

Stiamo parlando della provincia di Ferrara o dell'Olanda?

«Non c'è tanto da scherzare. La pianura assomiglia ai 'Polders' olandesi. Se gli impianti idrovori venissero messi fuori uso da un gigantesco black out, il terri-



Alessandro Bondesan, ingegnere, indica il chiodo nel Castello estense

torio avrebbe pochi giorni prima che le acque arrivino a sommergere il 50% della sua estensione»

Sempre catastrofi

«Abbiamo messo le mani avanti, il sistema è pronto a reggere. I più importanti impianti idrovori hanno sistemi di produzione di energia autonoma che consentono di prevenire incidenti»

Per fortuna

«E' stato immane lo sforzo compiuto nei secoli per assicurare agli abitanti di questa 'terra anfibia' un insediamento stabile, possibile solo con un'intensa opera di difesa idraulica»

Trivelle, meglio lasciar perdere?

«Le piattaforme se devono essere fatte vanno realizzate al largo. Siamo anche noi i primi a fare festa per il risparmio del gas ma non possiamo dimenticare dove ci muoviamo, bisogna evitare che i bicchieri di cristallo vadano in frantumi. Il rischio è quello di risparmiare da una parte e di buttare via soldi dall'altra. Basta un numero, per ogni 10 centimetri di innalzamento del mare si spende un milione e 200mila euro in più per proteggere la provincia dalle acque».

TRIVELLE LONTANE

«Le piattaforme se devono essere fatte vanno realizzate al largo, non so quanto siano utili»

Collage of newspaper snippets from Ferrara, including headlines like 'Usl, stangata in bolletta da 11 milioni', 'UNA STAR PER GIULIA', and 'Dj Boogye tirava le fila dello spazio'.

Collage of newspaper snippets from Ferrara, including the main article 'Anno 2100, il ritorno al passato Il mare si mangia mezza provincia' and other local news.

L'appello del Consorzio di Bonifica

Chiamati a raccolta gli agricoltori per effettuare lavori relativi alla messa in sicurezza dei corsi d'acqua

Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno chiama a raccolta gli agricoltori per la messa in sicurezza dei corsi d'acqua. Il Consorzio, che si occupa della manutenzione dei fiumi della Valdelsa e del Chianti, con un avviso pubblico offre agli imprenditori agricoli la possibilità di effettuare dei lavori sul territorio e quindi anche una ottima occasione di guadagno. «Si consolida anche così, lavorando insieme e offrendo opportunità di differenziazione del reddito alle aziende del settore primario, il rapporto della bonifica con l'agricoltura - spiega il presidente del Consorzio di Bonifica Marco Bottino - abbiamo concordato con le associazioni di categoria la revisione dell'elenco e sono convinto che saranno numerose le candidature di chi espressione e custode del territorio vorrà lavorare con noi per la sicurezza e la bellezza dei nostri bellissimi fiumi, torrenti e rii minori». Tra l'altro, particolare non trascurabile, si tratterà di interventi di manutenzione a tutela dell'agricoltura e dei raccolti.



Una strategia, quella di unire le forze con gli agricoltori, che il Consorzio ha avviato da tempo e che ora si rinnova grazie alla pubblicazione di un bando riservato agli imprenditori agricoli per la formazione di elenchi di operatori economici ai quali attingere per l'individuazione delle imprese da interpellare e invitare agli appalti. Nel rispetto del-

Grande occasione per gli agricoltori

le normative di Anac potranno iscriversi tutti coloro in possesso dei requisiti necessari e secondo le indicazioni e il modulo da compilare disponibili sul sito www.cbmv.it alla pagina dedicata agli elenchi degli operatori economici.

Marco Brogi



Asciano

Consorzio di Bonifica in azione sul borro del Bestinino a causa di un'occlusione

Vegetazione e arbusti avevano formato un'occlusione che rallentava la corrente del borro Bestinino, all'altezza del ponte di via De Mulini. Così il Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud è intervenuto per ripristinare l'efficienza idraulica.





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'INTERVISTA Il geologo e divulgatore scientifico: "Di certo provocherebbe subsidenza"

Tozzi: "Assurdo trivellare il Delta"

Sul terremoto al largo delle Marche: "Nessun collegamento, era troppo in profondità"

Agnese Casoni

ROVIGO - Continuano a fioccare le bocciature per il progetto di riprendere le trivellazioni a poche miglia dalla costa del delta del Po. Un no secco arrivato da parte di numerosi sindaci del territorio ma anche da moltissimi esponenti politici di ogni partito, locale e non. Contro anche il presidente del Parco Delta del Po, gli agricoltori di Cia e il consorzio di bonifica. Un'ennesima bocciatura arriva anche dal noto geologo Mario Tozzi e divulgatore scientifico, perché l'area del Delta del Po è naturalmente fragile e delicata e perché i rischi supererebbero i vantaggi.

Professor Tozzi, in questo momento l'opinione pubblica locale e nazionale è divisa in due sull'argomento, tra chi si oppone fermamente richiamando il pericolo della subsidenza e chi, invece, sostiene che sia errato dire

di no a prescindere perché le tecnologie, rispetto agli anni '60 sono cambiate. Qual è la sua opinione su questo argomento?

"Gli studi effettuati nel tempo non sono chiari e non hanno del tutto provato che le trivellazioni siano l'unica causa di subsidenza, ma certamente la provocano, perché quando sono iniziate le trivellazioni, negli anni '50 e '60 il suolo del Delta ha continuato lentamente a sprofondare. La risposta di subsidenza, al fenomeno delle trivellazioni, non è immediata ma certamente in un'area delicata come quella del Delta del Po le trivellazioni non sono una scelta giusta".

Quali sono i pericoli che queste trivellazioni possono causare ma soprattutto ne vale la pena rispetto ai quantitativi di gas estratti?

"Per fare le corrette valutazioni è bene ricordare che c'è sempre un fenomeno di subsidenza naturale nei

terreni. Certo è che, a causa delle stesse, nella zona di Ravenna, ad esempio, il suolo è sceso di circa 380 centimetri. Quel gas che estraiamo dal terreno ci porta ad una produzione nazionale del 15%, una percentuale davvero molto piccola rispetto alle quantità che importiamo e che non porterà certamente alla diminuzione del prezzo che ci si aspetta. Tutti ottimi motivi per lasciar perdere le trivellazioni".

È corretto secondo lei riprendere le trivellazioni, in un momento in cui tra l'altro si parla sempre più della necessità di investire in fonti energetiche alternative rispetto a quelle che abbiamo usato fino ad oggi?

"Si dovrebbe investire ogni centesimo in fonti di energia rinnovabili, e invece continuiamo ad investire sul gas e sulle estrazioni. La transizione ecologica, di conseguenza, durerà ancora di più e queste scelte ci

allontaneranno sempre di più dagli obiettivi prefissati".

Relativamente al recente terremoto nelle acque dell'Adriatico, qualcuno ha imputato questo sistema alla presenza delle trivelle. È giusto dare per scontato che sia solo colpa delle trivelle?

"Direi proprio di no. Esiste una possibilità di terremoti locali quando si pompa nei serbatoi sotterranei, ovvero quando si fa fracking (una tecnica estrattiva che sfrutta la pressione dei liquidi per provocare delle fratture negli strati rocciosi più profondi del terreno per agevolare la fuoriuscita del petrolio o dei gas presenti nelle formazioni rocciose per consentirne un recupero più rapido e completo), per sfruttare al meglio il pozzo. Il terremoto avvenuto nelle Marche ieri, però, è stato molto intenso e molto profondo, è quindi impossibile collegarlo, come causa, alle trivelle presenti".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il geologo Mario Tozzi

■ “Estrarre gas sarebbe poco conveniente meglio le rinnovabili”

GUIDA LA CAPITANATA SEI RIGUARDANO LA ZONA DEL FOGGIANO

Otto progetti e 82 milioni per i consorzi di bonifica

Otto progetti finanziati per un totale di 82 milioni di euro. È il risultato del lavoro svolto dai consorzi di bonifica pugliesi. Sei interventi riguardano risorse destinate alla Capitanata e finalizzati a rendere più efficiente l'infrastrutturazione. Riguardano, in particolare, il comprensorio irriguo Sinistra. Con l'a-

degumento migliorativo delle vasche di compenso e dei sistemi irrigui del comprensorio irriguo Nord Fortore e delle tratte di 5 distretti irrigui con arterie ad alta intensità di traffico, oltre alla minimizzazione delle perdite idriche del canale adduttore del tavoliere nell'impianto irriguo del sud Fortore, mentre il Consorzio

del Gargano ha presentato un progetto con un ammontare di 2 milioni di euro, utile all'ammodernamento degli impianti irrigui consortili. Il Consorzio commissariato Stornara e Tara di Taranto ha presentato, invece, un progetto per 2,2 milioni di euro per interventi di manutenzione straordinaria per la messa

in sicurezza delle torri di sconnessione della rete irrigua alimentata con le acque del fiume Sinni invasate a Monte Cotugno. "Il Consorzio di Bonifica della Capitanata si conferma un esempio virtuoso e performante. Siamo convinti siano interventi vitali e decisivi a beneficio dell'agricoltura della Puglia che per affermarsi in termini competitivi nella crescita dell'ambiente e delle produzioni di qualità che la contraddistinguono, non può più prescindere dalla garanzia di un territorio non soggetto ad allagamenti, frane, smottamenti e dissesti, nonché



dalla disponibilità di acqua nel momento in cui le coltivazioni ne hanno bisogno, nella quantità e qualità necessaria e ad un costo adeguato, ciò al fine anche, ed a volte soprat-

tutto, di garantire quel paesaggio unico che costituisce», afferma Pietro Piccioni, delegato confederale di Coldiretti Foggia.

g.cov.



INTERVISTA AL DIRETTORE DELL'ASSOCIAZIONE IRRIGAZIONE EST SESIA

Contro l'emergenza idrica servono investimenti e programmazione

Quest'anno siccità e carenza d'acqua non hanno consentito l'irrigazione ottimale delle risaie del Novarese e della Lomellina. Risultato: 22.000 ettari di raccolti completamente persi in provincia di Pavia e altri 3.000 bruciati in provincia di Novara. Inoltre, sulle superfici che si sono salvate dalla distruzione totale le produzioni sono risultate decisamente inferiori alla media, con rese alla trasformazione particolarmente basse.

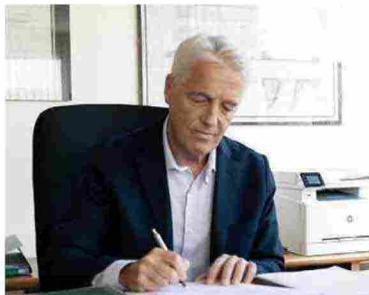
Mario Fossati, ingegnere idraulico di vasta esperienza, dal gennaio del 2019 è direttore generale dell'Associazione Irrigazione Est Sesia, il maggior consorzio d'irrigazione italiano con oltre 25.000 consortisti distribuiti su un comprensorio che si estende su 5 province e 254 comuni, per una superficie di 334.505 ettari di cui il 44,6% in Piemonte e il 55,4% in Lombardia.

Ingegnere Fossati, che cos'è successo quest'estate?

Si sono sommati in modo negativo diversi fattori: l'eccezionale siccità, a partire dall'inverno, che ha determinato le minori riserve nevose di questo secolo sul bacino del Po (meno 1.200 milioni di metri cubi di acqua rispetto alla media degli ultimi 25 anni); le temperature alte, sia primaverili sia autunnali; la mancanza pressoché totale di precipitazioni significative durante l'estate.

Tutto questo ha determinato lo svuotamento dei due bacini di accumulo che sostengono da sempre l'irrigazione nelle nostre zone: il Lago Maggiore, che non è mai riuscito a riempirsi per tutta la stagione, con afflussi storicamente minimi, e quello che definiamo il grande lago sotterraneo della falda freatica, che con le risorgive e i fontanili aveva sempre costituito una fonte importantissima garantendo circa un terzo della portata irrigua distribuita, oltre 50 metri cubi al secondo.

L'estate 2022 ha fatto registrare il maggior numero di



Mario Fossati

giorni con temperature maggiori di 34° C degli ultimi 50 anni, con l'innalzamento dello zero termico oltre i 4.000 metri di quota. Questo ha determinato lo scioglimento dei ghiacciai, che hanno fatto registrare arretramenti molto superiori, di circa il doppio, degli anni precedenti, portando un po' d'acqua nella nostra rete tramite la Dora Baltea, con una modalità che però l'ha resa poco utilizzabile, dal momento che lo scioglimento s'interrompeva nelle ore notturne.

Tutta la rete irrigua era scompensata da portate in arrivo dal canale Cavour, che nella stessa giornata variavano da 5 a 20-25 metri cubi al secondo, invece degli ottimali 60, costringendoci a manovre continue e ripetute e addirittura determinando, alcune volte, nei tratti terminali della rete, in corrispondenza dei minimi di portata, la pressoché totale assenza d'acqua.



Sommersione invernale della risaia

Che cosa occorrerebbe fare per risolvere almeno in parte queste problematiche?

Ci sono tantissime cose da fare e poco tempo per farle. Serve un programma mirato di interventi, dall'automatizzazione di nodi critici all'impermeabilizzazione dei tratti con più perdite, alla realizzazione di nuovi sbarramenti nei punti più opportuni per permettere alle bocche di dispensa più svantaggiate di derivare.

Bisogna organizzare piani di gestione delle emergenze tarati sulle peculiarità di ogni ramo della rete, ipotizzando calendari che prevedano l'uso turnato della risorsa quando è più scarsa. Occorrono iniziative, anche a livello politico, per potenziare e sfruttare al meglio le riserve idriche a disposizione: il livello estivo del Lago Maggiore deve essere portato al massimo compatibile con la piena sicurezza idraulica. La falda freatica deve essere rialimentata e sostenuta, d'inverno con la sommersione jemale, d'estate con l'irrigazione delle risaie per sommersione, per una percentuale significativa del territorio irrigato, che va progressivamente studiata, anche nelle varie zone, partendo da un valore medio del 40-50%.

Deve essere pianificata e gestita attentamente la realizzazione dei pozzi in prima falda per poterli utilizzare in emergenza, senza compromettere ulteriormente la risorsa sotterranea.

Occorre infine, a medio e lungo termine, potenziare le capacità d'invaso a disposizione realizzando nuovi serbatoi che consentano l'immagazzinamento della risorsa a quota più alta possibile per sfruttare lo scorrimento a gravità e vasche di compensazione in linea per la gestione dei periodi di alimentazione discontinua per l'alternanza giornaliera di disgelo e ricongelamento dei ghiacciai.

Ercole Zuccaro

Anbi: dall'aridità del nord alle alluvioni del sud, Italia sempre più esposta ai grandi rischi

In assenza di infrastrutture calmieratrici, come i serbatoi previsti dal Piano Laghetti ed i bacini di espansione indicati nel Piano Invasi, siamo destinati a ricorrenti emergenze idriche per troppa od insufficiente acqua: a sottolineare l'evidenza di un preoccupante futuro per un Paese in grave ritardo rispetto alla crisi climatica, è Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue, davanti all'immagine del puzzle idrologico, che emerge dall'analisi delle tendenze evidenziate dal report settimanale dell'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche. Gli esempi opposti arrivano dalla Campania e dal Veneto. Nella regione meridionale si è sfiorata un'altra tragedia annunciata sulle province di Avellino e Salerno, dove rispettivamente il 23,3% ed il 22,1% del territorio è ad elevato rischio idrogeologico con 130.000 abitanti in pericolo di allagamento ed oltre 170.000 minacciati da frane (in Campania, oltre 1.118 chilometri quadrati, cioè l'8,2% del territorio, sono ad elevato rischio idrogeologico con poco meno di 410.000 persone insediate in zone altamente alluvionabili ed oltre 287.000, che vivono in aree soggette a franamenti): su Montella, nell'avellinese, in poco più di 30 ore si sono rovesciati oltre 230 millimetri di pioggia, ricoprendola di fango ma, nel solo 4 Novembre, mm. 100 sono caduti su Ercolano e, nel salernitano, mm. 145,8 su Baronissi, mm. 133,2 su Pizzolano, mm. 132,8 su Giffoni Valle Piana; numerose sono state le esondazioni con il fiume Ofanto, che è cresciuto di quasi 3 metri in sole 8 ore! E evidente che ovunque, se alla fragilità anche infrastrutturale del territorio, si somma un'urbanizzazione spesso incontrollata prosegue il Presidente di ANBI - il rischio idrogeologico si moltiplica. Per questo ribadiamo la richiesta di porre l'approvazione della legge contro l'eccessivo consumo di suolo tra le priorità del Governo. La perturbazione dei giorni scorsi si è poi estesa alla provincia di Foggia, dove su Torremaggiore, Chieuti, Serracapriola, San Paolo Civitate sono caduti oltre 100 millimetri di pioggia in poche ore, mentre perturbazioni minori si sono registrate sul versante adriatico del basso Salento e sulla costa ionica fino ad arrivare alle poche gocce di pioggia, che hanno bagnato il territorio barese. Di fronte alle estremizzazioni degli eventi atmosferici emerge chiaramente un dato: laddove esistono bacini di accumulo idrico non solo si riduce il rischio di gravi conseguenze per il territorio, ma si migliora la condizione delle riserve d'acqua; l'esempio arriva dalla provincia di Daunia, dove gli invasi della Capitanata, localizzati proprio nei distretti maggiormente interessati dalla perturbazione, segnano +3,6 milioni di metri cubi nel totale dei volumi invasati, vale a dire un patrimonio d'acqua a disposizione dell'agricoltura e del territorio sottolinea Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI. La situazione idrologica è diametralmente opposta al Nord, dove i grandi laghi sono ancora in forte deficit (ad eccezione del Lario, che ora è sopra la media storica): il Maggiore è circa 70 centimetri sotto il livello medio del periodo, così come il Sebino che, pur crescendo, resta sotto media di oltre 25 centimetri. La situazione più preoccupante è quella del lago di Garda, la cassaforte idrica dell'Italia centro-orientale nei mesi di siccità e che con un riempimento pari al 28,6% è largamente sotto media, puntando verso il minimo storico. A sommarsi alla grave crisi del più grande lago italiano c'è la mancanza quasi totale di piogge ottobrine sul Veneto: -86% con aree, che superano -90% fino a toccare -96% nel bacino Fissero-Tartaro-Canal Bianco; ciò si ripercuote ovviamente sia sui corpi idrici superficiali (il livello del fiume Livenza, che ha esaurito una delle due sorgenti, è ancora m. 1,80 più basso rispetto all'anno scorso, mentre Adige, Brenta e Bacchiglione hanno portate largamente inferiori alle medie storiche: rispettivamente -41%, -66%, -85%) sia sulle falde, che in molti casi sono di oltre mezzo metro inferiori ai livelli minimi degli scorsi venti anni. Sulle Dolomiti Bellunesi si è arrivati a registrare oltre 4 gradi di temperatura in più rispetto alla media del periodo (fonte: Arpav). Non va certo meglio in Toscana dove, in un Ottobre fra i più secchi della storia, il deficit pluviometrico regionale medio ha raggiunto il 93,7% con 112,8 millimetri in meno, combinandosi con temperature medie, che hanno superato ogni record! Salvo locali piogge ristoratrici, i livelli di falda hanno segnato il livello più basso mai raggiunto, così come il lago di Massaciuccoli (52,2 centimetri sullo zero idrometrico, quando il livello minimo registrato nello scorso ventennio è stato di cm. -29) o il fiume Serchio, che supera appena il Deflusso Minimo Vitale e l'Arno, che rimane ancora sotto media con una portata di soli 7,68 metri cubi al secondo. Permane la grave crisi del fiume Po (citata anche in sede di Cop 27), che a Torino segna una portata inferiore ai 16 metri cubi al secondo contro una media pari a circa mc/s 95! In Piemonte solo pochi fiumi registrano un incremento di portata dopo un Ottobre boccheggianti: tra questi, la Stura di Demonte e la Sesia, che rimangono però rispettivamente a -64,71% e -83,46% sulla media storica! Il perché di tale crisi idrica risulta evidente, leggendo i dati delle precipitazioni: se a livello regionale, nel mese scorso è mancato all'appello il 36,1% di pioggia, nei singoli bacini si sono toccate punte di -85,7% per la Bormida o -80,2% per Scrivia Curone; segno + solo sui bacini di Dora Baltea, Toce e Ticino. In Valle d'Aosta, dove la scorsa settimana sono

caduti mediamente circa 17 millimetri di pioggia, la portata della Dora Baltea è in discesa, mentre cresce quella del torrente Lys. In Lombardia scende la portata del fiume Adda ma, grazie al contributo delle piogge cadute nelle scorse settimane, il gravissimo deficit nelle riserve idriche si è ridotto dal 44,2% al 29,7%. E piovuto anche in Friuli Venezia Giulia con apporti importanti sulla provincia di Udine (oltre 85 millimetri a Cividale del Friuli, mm. 82,8 a Bicinicco, mm. 72,8 a Gemona del Friuli). In Liguria, anchessa colpita dalla carenza di pioggia ottobre, le precipitazioni dei giorni scorsi (superiori ai 100 millimetri solo sulla Val Trebbia) non hanno influito significativamente sull'innalzamento dei corpi idrici, che continuano a versare in condizioni critiche con livelli al di sotto dei valori minimi mai registrati; a risentirne sono anche i livelli di falda, che in questa regione dipendono strettamente da quelli delle acque di superficie e che presentano livelli di soggiacenza pari o prossimi ai minimi storici. Il versante padano della regione è l'unica zona ad aver registrato un innalzamento significativo nel livello dei corsi dacqua (fonte: Omirl). In Emilia-Romagna, dove da inizio ottobre sono finora mediamente caduti solo 24 millimetri di pioggia e dove le uniche zone ad aver beneficiato di precipitazioni consistenti sono i bacini montani dal Parma al Trebbia (mm.65 ca. dal 1° Ottobre e di cui mm.37 a Novembre), gli invasi piacentini trattengono solamente 230.000 metri cubi d'acqua e le portate dei fiumi appenninici, pur in leggerissima crescita, registrano scarti negativi sulla media mensile che vanno dal 93% della Secchia all'89% del Savio, al 75% dell'Enza fino al 92% del Taro. In Umbria non migliorano le critiche condizioni del lago Trasimeno (m. -1,54, quando la soglia minima è indicata a m. -1.20) e l'invaso di Maroggia trattiene soltanto 690.000 metri cubi dacqua. Nelle Marche i fiumi tornano sui livelli minimi degli anni più recenti. Nel Lazio calano ulteriormente i livelli del lago di Nemi, così come quelli del fiume Liri, mentre crescono il Tevere e finalmente l'Aniene, le cui portate però mantengono un impressionante gap con le medie storiche. In Basilicata, le consistenti precipitazioni soprattutto nelle zone confinanti con la Puglia (mm. 73,7 a Melfi, mm. 54 a Ripacandida) non hanno beneficiato gli invasi regionali, che in una settimana segnano un ulteriore decremento di circa 7 milioni di metri cubi. Infine, situazione diversificata in Sardegna: se nel Sud la condizione idrica degli invasi è confortante, è altresì definita di allerta per i bacini settentrionali (addirittura demergenza per il serbatoio Maccheronis), che trattengono volumi dacqua superiori all'anno scorso, ma inferiori alla media dei recenti 12 anni.

SPECIALI

Giovedì 10 Novembre - agg. 13:30

adv

Ambiente: Scoccimarro, contratto fiume Roiello è esempio regionale

SPECIALI > REGIONE FVG INFORMA

Giovedì 10 Novembre 2022



Udine, 10 nov - "Questo contratto di fiume è un primo passo verso il raggiungimento di obiettivi più ampi di tutela ambientale e di valorizzazione delle risorse idriche del territorio. Spero sia da esempio anche per gli ulteriori percorsi partecipativi che interessano altri fiumi, soprattutto per la capacità di collaborazione e sintesi dimostrata tra i vari portatori di interesse". È quanto ha dichiarato oggi, a Palazzo Belgrado a Udine, l'assessore regionale alla Difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile Fabio Scoccimarro in occasione della firma del Contratto di fiume del Rio Roiello tra Regione, Comuni di Udine e Pradamano, Comitato Amici del Roiello di Pradamano, Legambiente e Consorzio di bonifica pianura friulana. "La Regione si impegnerà a valutare le azioni di sviluppo di questo percorso e ne porterà l'esperienza nei prossimi Stati generali per l'ambiente che si terranno a marzo, con l'intento di giungere a una carta comune transfrontaliera per la tutela del territorio e l'avvio di azioni unitarie di contrasto al cambiamento climatico" ha aggiunto l'assessore. Il Contratto di Fiume del Rio Roiello è stato il primo processo partecipativo di questo genere attivato in Friuli Venezia Giulia a partire dal 2011 da parte delle comunità locali. Nei vari interventi dei soggetti sottoscrittori, tutti hanno enfatizzato l'importanza di un risultato partito dal basso, dalle comunità locali, e giunto con tenacia a compimento con la firma dell'accordo odierno che è punto di partenza e di arrivo per l'attuazione di una serie di interventi di tutela e valorizzazione inseriti in un piano pluriennale. La Regione Friuli Venezia Giulia ha aderito al processo di definizione del Contratto di fiume del Rio Roiello nel 2017 con la firma del documento di intenti. Nell'ultimo periodo sono state fatte le analisi e le considerazioni che hanno portato alla definizione del Contratto di fiume, che attorno ai sei soggetti firmatari aggrega una trentina di portatori di interesse tra cui molte associazioni di volontari e cittadini. L'impegno di tutti i sottoscrittori a partire da oggi sarà di proseguire verso il raggiungimento degli obiettivi di riqualificazione ambientale e paesaggistica del Rio Roiello e del territorio circostante, anche al fine della promozione del territorio da un punto di vista storico e culturale. Nel Piano di azione del Contratto di fiume del Rio Roiello è prevista la promozione delle eccellenze agro-alimentari del territorio e la creazione di aree pubbliche a scopo ricreativo che potranno portare ad un ulteriore sviluppo turistico. ARC/SSA/ma

© RIPRODUZIONE RISERVATA

adv



Codini con i fiocchi e tanta felicità mentre si prepara con la sua mamma. Ma alla festa dei suoi 3 anni non è andato nessuno **Video**

• Bimba di 3 anni sola il giorno del compleanno, la mamma: «Mia figlia è stata festeggiata da migliaia di persone in tutto il mondo»



DALLA STESSA SEZIONE

Sicurezza: Roberti, Regione investe su formazione Polizia locale

Sport: Roberti, bene società veliche che investono su giovani talenti

Stabilità: Zilli, inseriti da Giunta in Manovra ulteriori 197 milioni

Credito cooperativo: Zilli, normativa europea va semplificata

NORDEST

Giovedì 10 Novembre - agg. 08:33

VENEZIA-MESTRE TREVISO PADOVA BELLUNO **ROVIGO** VICENZA-BASSANO VERONA PORDENONE UDINE TRIESTE PRIMO PIANO

adv

Estrazioni in Adriatico, Zaia bocchia le trivelle al largo del Delta del Po: «Rischio subsidenza»

NORDEST > ROVIGO

Giovedì 10 Novembre 2022 di **Alda Vanzan**



VENEZIA - [Luca Zaia](#) aveva detto no alle trivelle alla vigilia del referendum del 2016, quando al Governo c'era Matteo Renzi. E dice no anche adesso: «Siamo contrari a nuove perforazioni, piuttosto siamo disponibili a potenziare l'attività del rigassificatore».

Sei anni fa il governatore del Veneto sosteneva «la delicatezza di un sistema vallivo-lagunare che dalle foci del Po si estende fino al Friuli Venezia Giulia», ammonendo che «il rischio della subsidenza è assai concreto, il più evidente, quello che ci dovrebbe se avessimo una politica estera autorevole spingere a curiosare anche sull'altra sponda dell'Adriatico». E poi: «Le trivelle risultano irrilevanti per i nostri bisogni energetici, ma decisamente impattanti per le conseguenze sull'ambiente». Adesso, con non più il centrosinistra ma [Giorgia Meloni](#) e l'intero centrodestra al Governo, il presidente del Veneto non cambia idea e ribadisce il suo no alla trivellazioni nell'Adriatico. E poco importa che Palazzo Chigi abbia dato il via libera alla ricerca di gas tra il 45° parallelo e il parallelo passante per la foce del ramo di Goro del fiume Po: Zaia era e resta contrario. Ieri, a Roma per una serie di incontri istituzionali - prima con il ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini, poi con il ministro dello Sport Andrea Abodi - il governatore l'ha ribadito. Testuale: «La mia è una posizione di coerenza, visto e considerato che nel 2016 ho sostenuto il referendum».

adv

IL GAZZETTINO TV



Terremoto nelle Marche, al supermercato volano i prodotti: bottiglie di vetro rotte nei corridoi

Foto

f t r

DALLA STESSA SEZIONE



Via libera per il liceo musicale, lezioni da settembre 2024 come indirizzo del Celio-Roccati

di Elisa Barion



Morto Adriano Campion, la storico imprenditore dei pali per l'illuminazione

di Marco Scarazzatti

Un referendum che ha avuto l'85,5 per cento dei veneti che si è espresso contro il proseguo delle estrazioni di gas senza limiti di tempo. Ci rendiamo conto che in questo momento l'emergenza energetica ci porta a fare anche questi ragionamenti, ed è corretto sondare tutte le possibilità, ma è pur vero che le perforazioni nel nostro Polesine hanno dato vita ad una subsidenza, cioè un calo dei terreni, fino a 4 metri»

APPROFONDIMENTI



PORTO VIRO

Il presidente del Parco del Delta del Po: «Una scelta...



ROVIGO

Trivelle in Adriatico, il "no" sec della consigliera... >

L'ALTERNATIVA

E quindi? E quindi no. «Senza citare altri elementi tecnici - ha aggiunto Zaia - dico che le garanzie sono veramente minimali perché questo non accada ancora. Quindi, siamo contrari a nuove perforazioni, piuttosto siamo disponibili, sin da ora, a potenziare l'attività del rigassificatore».

Come andrà a finire? L'orientamento del Governo è stato riassunto dal ministro delle Imprese e Made in Italy Adolfo Urso (Fdl) ieri mattina a Radio Anch'io: «Andremo avanti lo stesso, è una delle urgenze per garantire continuità alle imprese energivore (vetriere, ceramica, siderurgia) tenendo conto dell'ambiente». Ma nella Lega veneta anche altri si sono espressi contro le perforazioni. «No, no e poi ancora no», ha detto la consigliera regionale polesana Laura Cestari. E l'assessore allo Sviluppo economico Roberto Marcato: «Dobbiamo contemplare l'esigenza di avere sempre più autonomia energetica con le fragilità dei nostri territori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il presidente del Parco del Delta del Po: «Una scelta scellerata riaprire i pozzi»

di Giannino Dian



Fortissima scossa di terremoto in Adriatico avvertita in tutto il Nordest: magnitudo 5.7. Mai così da quasi 100 anni



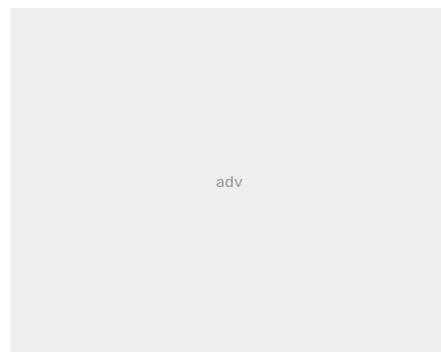
Trivelle in Adriatico, il "no" secco della consigliera Cestari: «Il Delta non può rischiare»

di Francesco Campi

OROSCOPO DI LUCA



Il cielo oggi vi dice che...
 Luca legge e racconta le parole delle stelle, segno per segno...



LE PIÙ LETTE



Meteo, addio temperature miti. E' in arrivo il freddo con la neve anche a bassa quota



Colpo di fucile nel giardino di casa: cacciatore spara a una lepre e sfiora la moglie dell'ex sindaco. Scatta l'indagine

di Giovanni Brunoro



Blitz di Striscia la Notizia a Venezia, Morello va a caccia di borseggiatrici: «Ma fermare il ladro è sequestro di persona...»

di Tomaso Borzomi



Lotta alla siccità: nel Veronese campi irrigati in novembre

Verona

La coda lunga della siccità. Per salvare le colture di stagione, nel Veronese un consorzio di bonifica ha prolungato l'irrigazione fino a domani.

09/11/2022 Matteo Mohorovicich

Nel servizio l'intervista a Giovanni Mariotto, di coltivatore radicchio e a Helga Fazion, direttrice Consorzio Alta Pianura Veneta

irrigazione dei campi

Verona

Agricoltori

Tematiche

Ambiente
Arti e spettacolo
Cronaca

Economia e finanza
Esteri
Politica

Salute
Scienza e tecnologia
Società

Sport
Stili di vita e tempo libero
Viaggi e turismo

Social



Redazioni

| | | | | | |
|------------|-------------------------|-----------|----------|-----------------------|---------------|
| Abruzzo | Emilia Romagna | Liguria | Piemonte | Toscana | Trail |
| Basilicata | Friuli Venezia Giulia | Lombardia | Puglia | Trentino Alto Adig... | Umbria |
| Calabria | Furlanija Julijska k... | Marche | Sardegna | Trentino Alto Adig... | Valle d'Aosta |
| Campania | Lazio | Molise | Sicilia | Tagesschau | Veneto |

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Condividi

— AMBIENTE

Siccità, una ex cava di sabbia a Empoli diventa invaso

Le piogge d'autunno stanno alleviando l'emergenza siccità ma si lavora per implementare le riserve idriche.

di **Federico Monechi**

Nel servizio le interviste all'agricoltore Giorgio Prati, al presidente dei Consorzi di Bonifica Marco Bottino e al vice sindaco di Empoli Fabio Barsottini.

Tag Siccità Empoli Marco Bottino

Corporate

- Il giornale delle imprese

Per segnalazioni: corporate@affaritaliani.it

Home > Economia > Corporate > Vincenzi: "L'Italia deve puntare alla sovranità idrica"

CORPORATE - IL GIORNALE DELLE IMPRESE

A⁻ A⁺

Giovedì, 10 novembre 2022

Vincenzi: "L'Italia deve puntare alla sovranità idrica"

Il Presidente ANBI al Governo. "Abbiamo un piano pronto e condiviso"



Francesco Vincenzi

Il piano laghetti di ANBI e Coldiretti

Senza sovranità idrica non si può puntare a quella alimentare e

nemmeno a quella energetica. Lo afferma ad Affaritaliani.it il Presidente di ANBI (l'associazione nazionale dei consorzi di bonifica e irrigazione) **Francesco Vincenzi**.

"L'autunno e l'inverno sono, come ovvio i mesi dell'anno in cui il sistema idraulico accumula risorse. Dopo l'estrema siccità che abbiamo vissuto in questa lunghissima estate rischiamo che precipitazioni troppo abbondanti possano creare danni e distruzioni. Ma il vero punto è la conservazione della risorsa acqua"

Cosa intende?

"Il nostro Paese conserva solo il 10% della pioggia che cade in un anno, per non parlare di quanta se ne perde lungo gli acquedotti. Gli altri paesi del Mediterraneo come **Spagna e Portogallo da anni hanno avviato programmi e investimenti per riuscire a immagazzinare la pioggia, arrivando anche al 35%**.

Preservare la risorsa acqua significa garantire acqua per il consumo animale, per l'agricoltura, per la produzione di energia. Abbiamo pronto un piano di bacini medi e piccoli (il piano laghetti Ndr) che può risolvere i problemi di tanti territori e garantire un flusso continuo di energia elettrica. Perché oggi non c'è solo l'idroelettrico, **i bacini artificiali vengono coperti con pannelli solari galleggianti che per di più in estate fermano l'evaporazione dell'acqua**. Non può esserci sovranità alimentare se non c'è anche sovranità idrica. Senza contare il fatto che il controllo delle acque significa anche controllo del territorio, del sistema idrogeologico, e sappiamo quanto il nostro Paese sia fragile. Ecco quindi che investire oggi sull'acqua vuol dire preservare il futuro. Speriamo che questo Governo dia le risorse necessarie" conclude Vincenzi.

Iscriviti alla newsletter 

TAGS:

acqua

anbi

clima

energia

siccità

sovranità

vincenzi

Leggi anche:



POLITICA

Marcucci: "Letta? Più danni dopo il voto che prima, anticipare le..."



POLITICA

Meloni: "Ong, migranti non naufraghi. Sbarchi? Decisione dei..."

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



[Home](#) [Editoriali](#) [Internazionali](#) [Mondo](#) [Politica](#) [Economia](#) [Regioni](#) [Università](#) [Cultura](#) [Futuro](#) [Sport & Motori](#)



Home » [SICCITA' – IL 14/11 IN FIERA A CODOGNO SUMMIT SUL CLIMA CON GIULIACCI E CONSORZI DI BONIFICA](#)

10 Novembre 2022—By Redazione

SICCITA' – IL 14/11 IN FIERA A CODOGNO SUMMIT SUL CLIMA CON GIULIACCI E CONSORZI DI BONIFICA

LOMBARDIA

(AGENPARL) – gio 10 novembre 2022 N. 48 – 10 novembre 2022

Lunedì 14 novembre, ore 14.30 – Viale Medaglie d’Oro 1

Siccità, in Fiera a Codogno summit sul clima padano

con il meteorologo Giuliacci e i consorzi di bonifica

Siccità e costi mettono a rischio un terzo del Made in Italy a tavola che si produce nella food valley della Pianura Padana, dove si concentra anche la metà dell’allevamento nazionale. E’ quanto afferma la Coldiretti di Milano, Lodi e Monza Brianza che ai cambiamenti climatici dedica il convegno che lunedì 14 novembre apre il programma della Fiera autunnale di Codogno. L’appuntamento con il summit su “Il clima padano – Siccità eventi estremi ed efficientamento della risorsa idrica” è per le ore 14.30 nel salone principale del quartiere fieristico di via Medaglie d’Oro 1.

All’evento interverranno con Alessandro Rota, Presidente della Coldiretti interprovinciale, anche: Pietro Foroni, Assessore al Territorio e alla Protezione civile di Regione Lombardia oltre che Presidente del Comitato di indirizzo di AIPO, l’Agenzia interregionale per il Po; il meteorologo Andrea Giuliacci; Daniele Masseroni, docente presso l’Università Statale di Milano ed esperto di gestione e pianificazione delle risorse idriche a uso irriguo; Massimo Gargano, Direttore generale di ANBI, l’Associazione nazionale dei consorzi di bonifica; Emanuele Mauri, Presidente del Consorzio dell’Adda; Ettore Grecchi, Presidente del Consorzio Muzza Bassa Lodigiana. Porteranno i saluti iniziali il Sindaco di Codogno Francesco Passerini e la Consigliera regionale Patrizia Baffi. Modererà Umberto Bertolasi, direttore della Coldiretti di Milano, Lodi e Monza Brianza.

L’obiettivo del convegno – precisa la Coldiretti interprovinciale – è quello di calare sulla realtà territoriale lodigiana conseguenze e progetti legati alla scarsità di risorse idriche che nell’ultima stagione agraria ha avuto pesanti impatti sulla produzione e che continua a creare grandi difficoltà ai lavori in campagna.

Dai grandi formaggi come il Grana Padano ai salumi più prestigiosi come il prosciutto di Parma fino alle conserve di pomodoro, alla frutta e alla verdura, la produzione della Pianura Padana – sottolinea la Coldiretti – rappresenta la punta di diamante del Made in Italy alimentare in Italia e nel mondo. Un patrimonio messo a rischio dalla scarsità di acqua in un 2022 che – evidenzia la Coldiretti interprovinciale – si classifica fino ad ora in Italia come l’anno più caldo di sempre con una temperatura nei primi dieci mesi addirittura

superiore di +1,07 gradi rispetto alla media storica, e precipitazioni ridotte di oltre un terzo, secondo l'analisi Coldiretti su dati Isac Cnr.

Inoltre, l'aumento delle temperature è stato accompagnato dall'esplosione degli eventi estremi nel 2022 con una media di oltre 9 al giorno sulla Penisola tra siccità, bombe d'acqua, nubifragi, tempeste di vento, trombe d'aria e violente grandinate che hanno provocato danni all'agricoltura nazionale per un valore che supera già i 6 miliardi di euro dall'inizio dell'anno.

Proprio al cibo, messo a rischio dai cambiamenti climatici, dalle speculazioni sulle materie prime e dagli effetti della guerra in Ucraina, sarà dedicata anche la prima mostra a Codogno del "Made in Lodi" che rischia di sparire dalle tavole, che verrà allestita nello stand Coldiretti nella due giorni dell'esposizione zootecnica, martedì 15 e mercoledì 16 novembre. In quell'occasione verranno organizzate anche attività per le scuole proposte dalle fattorie didattiche Coldiretti.

coldiretti siccità

SHARE.



Redazione

ARTICOLI CORRELATI

LOMBARDIA —By Redazione

Il 14 novembre a Palazzo Cernezzì giornata: Como, città di confine. Quale progettualità per i minori stranieri non accompagnati?

PIEMONTE —By Redazione

Comunicato stampa | CLIMA, COLDIRETTI CUNEO: È BOOM NELLA GRANDA (+200%) PER NOCI, MANDORLE E ARACHIDI



ASSOCIAZIONE ITALIANA ALLEVATORI

Home Chi siamo Settori Area download Associate Informazione e Comunicazione Contatti

- S.I.A.I.L.
- LGS
- LSL
- Anagrafe equidi



10/11/2022

Il Liscia è al 67% della capienza, consumati nella stagione estiva 31 milioni di metri cubi

Il bacino del Liscia, principale riserva idrica per il territorio servito dal Consorzio di Bonifica della Gallura contiene circa 70 milioni di metri cubi d'acqua ed è circa al 67% della sua capienza. "Dati che trasmettono tranquillità a fronte di una delle stagioni più calde della storia e con una siccità che permane a novembre inoltrato, che sappiamo in altre zone ha portato a provvedimenti drastici di limitazione alla irrigazione", spiega **Marco Marrone** (nella foto - ndr.), presidente dell'ente consortile. Da aprile 2022 ad oggi si sono consumati rispettivamente 31 milioni di metri cubi d'acqua (a fronte di una capienza totale di 100 milioni di metri cubi al 30 aprile), "e ancora si va avanti con la irrigazione di soccorso - spiega Marrone - poiché le stagioni, con i cambiamenti climatici a cui stiamo assistendo, si sono allungate parecchio, e questo è un dato che ci deve portare ad avere un'agenda per il futuro sempre più improntata alla conservazione del bene idrico, e implementare ancora di più le azioni di recupero e di utilizzo consapevole della risorsa". E se il Liscia è riuscito a preservare una così grande quantità d'acqua, i motivi sono diversi. "In primo luogo non possiamo che sottolineare che sono stati importanti gli investimenti innovativi fatti dalle aziende agricole, che hanno grande accortezza e sensibilità nell'utilizzo della risorsa. Si tratta di aziende che hanno fatto investimenti che ovviamente portano a sempre meno sprechi e a una conduzione aziendale più sostenibile - spiega ancora Marrone - . In secondo luogo c'è da sottolineare che il Consorzio che rappresento porta avanti ormai da diversi anni una programmazione di manutenzione e costruzione di infrastrutture orientate al recupero della risorsa idrica, e alla riduzione degli sprechi o delle perdite". "Bisogna sfruttare pienamente anche le risorse del Pnrr, che rappresenta materialmente una possibilità di progettazione e realizzazione di opere che saranno cruciali davanti a un clima ormai definitivamente cambiato - spiega invece il direttore del Consorzio **Giosuè Brundu** - . La Gallura, come territorio ed amministrazione consortile, può ancora dare e fare molto. In questo si inserisce il recupero delle acque reflue del depuratore comunale di Arzachena per destinarle ad un utilizzo irriguo attraverso l'interconnessione degli impianti. Lo stesso stiamo facendo a Olbia. E infine anche la manutenzione degli impianti e reti di distribuzione presenti sono importanti. Abbiamo iniziato con la manutenzione del canale adduttore, 20 milioni di euro (provenienti dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti di concerto con il ministero delle Politiche Agricole,

| novembre 2022 | | | | | | |
|---------------|----|----|----|----|----|----|
| lu | ma | me | gi | ve | sa | do |
| 31 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 |
| 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 | 13 |
| 14 | 15 | 16 | 17 | 18 | 19 | 20 |
| 21 | 22 | 23 | 24 | 25 | 26 | 27 |
| 28 | 29 | 30 | 1 | 2 | 3 | 4 |
| 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 |

Progetto LEO



Livestock Environment Opendata



Adempimenti ai sensi della legge n. 124/2017

Publicazione delle informazioni relative: "a sovvenzioni, contributi, incarichi e contributi e comunque vantaggi economici di qualunque genere" ricevuti dalle Pubbliche Amministrazioni, ai sensi dell'art. 1, comma 125, della Legge 4 agosto 2017 n. 124 recante "Legge annuale per il mercato e la concorrenza".

Contributi incassati dalle pubbliche amministrazioni durante l'esercizio 2018:

| Pubblica Amministrazione | Importo | Attività |
|--|------------|---|
| 1. Ministero delle Politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo | 360.706,13 | Programma Quadriennale anno 2017 |
| 2. Ministero delle Politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo | 141.213,40 | Comunicazione Collaborazione LGS Razzie |
| 3. Regione Marche | 409.499,68 | CC FF - LL-GS, anno 2016/2017 |
| 4. Regione Lazio | 95.118,46 | CC FF - LL-GS, anno 2017 |
| 5. GIUNTA REGIONALE TIRRENA | 17.100,00 | PNPA-AGRARI (Proroga 2020) |

"Agra Press" intervista il Presidente A.I.A.

["Agra Press" intervista il Presidente A.I.A.](#)

Alimentari e Forestali), per il rifacimento e risanamento di 28 km del canale alimentato dalla diga Liscia che serve i distretti di Arzachena ed Olbia e che trasporta un volume annuo medio per uso irriguo pari ad oltre 23 milioni di metri cubi d'acqua, consentendo un risparmio di oltre 7 milioni di metri cubi di acqua all'anno persi a causa delle condotte vetuste". *Informazioni: Ufficio stampa Cbsc, cell. 3331796044.*

Ti informiamo che, per migliorare la tua esperienza di navigazione, questo sito utilizza dei cookie. Se continui senza modificare le impostazioni del tuo browser e clicchi su Chiudi ed accetta saranno attivati tutti i cookie specificati nell' Informativa estesa ai sensi dell' art. 13 del Codice della privacy. [La politica della Privacy](#) [Chiudi ed accetta](#)

Tutti i diritti riservati.

ATTUALITÀ

Consorzio Bonifica: nel 2023 manutenzione su 400 km di aste fluviali

La proposta di interventi sul reticolo di gestione elaborata dal Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno è stata discussa con i sindaci della vallata

Redazione

10 novembre 2022 10:29



Si è conclusa in questi giorni la campagna di ascolto dei territori della Valdichiana. Quattordici gli incontri con i sindaci, gli amministratori e i tecnici di altrettanti comuni della vallata, nel corso dei quali sono state esaminate e discusse le proposte studiate dal Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno per affrontare le criticità e le debolezze del reticolo di gestione con lo strumento della manutenzione ordinaria.

“E’ un lavoro impegnativo che il Consorzio ritiene strategico per mettere a punto un piano delle attività su misura per ogni territorio. I nostri tecnici, tenendo conto delle disposizioni normative, delle indicazioni impartite dalla Regione Toscana, delle segnalazioni dei cittadini e dell’esito dei sopralluoghi effettuati sul campo, hanno elaborato una proposta di interventi che, attraverso il confronto con i sindaci, è stata ulteriormente migliorata e ottimizzata”, commenta la Presidente **Serena Stefani**, al termine del tour tra i comuni, a cui ha partecipato insieme al Direttore Generale Francesco Lisi e allo staff tecnico composto dall’ingegner Serena Ciofini, caposettore difesa idrogeologica, dal dottor Michele Gobbini, referente dell’Unità Idrografica Omogenea e dal geometra Federico Menchetti.

La collaborazione Consorzio-comuni è quanto mai indispensabile soprattutto in un’area fragile come la Valdichiana.

“In quest’area dalle pendenze modeste, caratterizzata da un complesso intreccio di canali di acque alte e acque basse e dove il deflusso delle

acque avviene interamente a scolo naturale, l'equilibrio è molto delicato. Soprattutto perché il sistema di bonifica del Fossombroni, studiato a suo tempo per sottrarre la Valdichiana alla palude, adesso deve fare i conti anche con un'intensa e talora imprevedibile urbanizzazione e con situazioni meteorologiche spesso estreme", spiega l'ingegner **Serena Ciofini** e aggiunge: "Tutto questo esige una cura notevole per facilitare lo scorrimento delle acque verso il fondovalle e mantenere le sezioni come devono essere. E questo è l'obiettivo che si pone il Consorzio con l'attività di manutenzione ordinaria, attraverso la corretta gestione della vegetazione fluviale e dei sedimenti presenti in alveo".

Al termine del percorso di ascolto, il Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno ha concluso l'elaborazione della proposta di interventi da realizzare nel 2023 che andrà a comporre la bozza del **Piano delle Attività di Bonifica**, da sottoporre alla valutazione della Regione Toscana.

In tutto sono **380 i km** di corsi d'acqua del reticolo in gestione al Consorzio di Bonifica su cui è stata ipotizzata la manutenzione ordinaria. Dal calcolo sono esclusi i tratti classificati in seconda categoria di competenza della Regione Toscana che decide le modalità e i tempi di intervento, affidando – se ritiene – le lavorazioni al Consorzio di Bonifica attraverso apposita convenzione annuale.

Nel 2022 sono **190 i km** di aste fluviali affidati dalla Regione Toscana al Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno che ha già completato gran parte degli interventi programmati.

© Riproduzione riservata



I più letti

- 1.** [ATTUALITÀ](#)
Qualità della vita, Arezzo scende in classifica di 5 posizioni: 38esima a livello nazionale
- 2.** [ATTUALITÀ](#)
Fili tagliati nelle luci votive delle tombe per arretrati non pagati, "ma le bollette non sono mai arrivate"
- 3.** [ATTUALITÀ](#)
Qualità della vita, bene gli affari e il tempo libero. Arezzo "scarsa" per indicatori ambientali e sistema salute
- 4.** [ATTUALITÀ](#)
"Forza ragazzi, verrò presto a vedervi." Claudia Gerini madrina della classe di attori della Poti Pictures
- 5.** [VERSOLA CITTÀ DEL NATALE](#)
Arrivano case e baite: al via il montaggio del Villaggio Tirolese in Piazza Grande
[📍 Centro Storico](#)

In Evidenza



NEWSLETTER ACCEDI

il FRIULI.it



seguici su:



giovedì, 10 novembre 2022 - ore 13:58

telefriuli UDINESEBLOG

Cerca

HOME CRONACA POLITICA ECONOMIA CULTURA E SPETTACOLI COSTUME E SOCIETÀ SPORT EDICOLA GALLERY

ULTIME NEWS 13.53 / Donna investita da un'auto a San Giorgio

STUDIO DI CONSULENZA AUTOMOBILISTICA
Se.Tra.
di Righini Angela & C. s.a.s.

Consulenze collaudi e omologazioni per la circolazione stradale di: autoveicoli macchine agricole, macchine operatrici

Home / Politica / Firmato a Udine il contratto del fiume Roiello

Firmato a Udine il contratto del fiume Roiello

Si tratta del primo processo partecipativo di questo genere attivato in Friuli Venezia Giulia a partire dal 2011



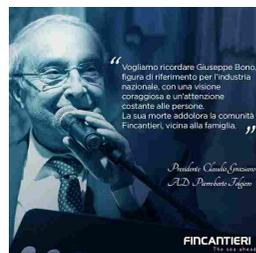
10 novembre 2022

"Questo contratto di fiume è un primo passo verso il raggiungimento di obiettivi più ampi di tutela ambientale e di valorizzazione delle risorse idriche del territorio. Spero sia da esempio anche per gli ulteriori percorsi partecipativi che interessano altri fiumi, soprattutto per la capacità di collaborazione e sintesi dimostrata tra i vari portatori di interesse". È quanto ha dichiarato oggi, a Palazzo Belgrado a Udine, l'assessore regionale alla Difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile Fabio Scocciarro in occasione della firma del Contratto di fiume del

A PASSION FOR PRECISION

Via Armentaressa 16 - ROMANS D'ISONZO
www.micrasrl.it
col supporto della Camera di Commercio di Gorizia

L'ECONOMIA IN UN CLICK



Business FVG del 9 novembre 2022

Cosa è successo d'importante oggi nell'economia, nella finanza, nelle aziende e nella politica economica

Commenta

CULTURA



Aurora Ruffino ospite a Leggermente

Sabato 12 novembre alle 21 nuovo appuntamento al Cinema Splendor di San Daniele

Commenta

Rio Roiello tra Regione, Comuni di Udine e Pradamano, Comitato Amici del Roiello di Pradamano, Legambiente e Consorzio di bonifica pianura friulana.

"La Regione si impegnerà a valutare le azioni di sviluppo di questo percorso e ne porterà l'esperienza nei prossimi Stati generali per l'ambiente che si terranno a marzo, con l'intento di giungere a una carta comune transfrontaliera per la tutela del territorio e l'avvio di azioni unitarie di contrasto al cambiamento climatico" ha aggiunto l'assessore.

Il Contratto di Fiume del Rio Roiello è stato il primo processo partecipativo di questo genere attivato in Friuli Venezia Giulia a partire dal 2011 da parte delle comunità locali. Nei vari interventi dei soggetti sottoscrittori, tutti hanno enfatizzato l'importanza di un risultato partito dal basso, dalle comunità locali, e giunto con tenacia a compimento con la firma dell'accordo odierno che è punto di partenza e di arrivo per l'attuazione di una serie di interventi di tutela e valorizzazione inseriti in un piano pluriennale.

La Regione Friuli Venezia Giulia ha aderito al processo di definizione del Contratto di fiume del Rio Roiello nel 2017 con la firma del documento di intenti. Nell'ultimo periodo sono state fatte le analisi e le considerazioni che hanno portato alla definizione del Contratto di fiume, che attorno ai sei soggetti firmatari aggrega una trentina di portatori di interesse tra cui molte associazioni di volontari e cittadini.

L'impegno di tutti i sottoscrittori a partire da oggi sarà di proseguire verso il raggiungimento degli obiettivi di riqualificazione ambientale e paesaggistica del Rio Roiello e del territorio circostante, anche al fine della promozione del territorio da un punto di vista storico e culturale. Nel Piano di azione del Contratto di fiume del Rio Roiello è prevista la promozione delle eccellenze agro-alimentari del territorio e la creazione di aree pubbliche a scopo ricreativo che potranno portare ad un ulteriore sviluppo turistico.



ECONOMIA



Intesa Sanpaolo azzera le commissioni sui pagamenti Pos fino a 15 euro

Piano da 5 miliardi per iniziative volte a sostenere le piccole e piccolissime imprese



Commenta

0 COMMENTI

B I U | 😊

INVIA



Fincantieri consegna Viking Neptune

Segna un ulteriore salto di qualità nella collaborazione per le celle alimentate a idrogeno



Commenta

SPORT NEWS



Gran finale per le corse Help Haiti

Sabato 12 novembre a Buttrio le premiazioni dei vincitori con Alessandro Ballan e Andrea Cainero



Commenta



Giada Rossi oro e argento iridato

Tennis tavolo - La campionessa di Zoppola due volte sul podio ai Mondiali Paralimpici di Granada



Commenta

nel cuore

animali e ambiente

FEDERAZIONE ITALIANA ASSOCIAZIONI
DIRITTI ANIMALI E AMBIENTE

HOME VIDEO ANIMALI AMBIENTE VEG CIRCO VIVISEZIONE CACCIA ALLEVAMENTO PELLICCE PETIZIONI



Home > Associazioni > CLIMA, ANBI: SENZA INTERVENTI ARIDITA' A NORD, ALLUVIONI AL SUD

CLIMA, ANBI: SENZA INTERVENTI ARIDITA' A NORD, ALLUVIONI AL SUD

 10 novembre 2022  5

CONDIVIDI



“In assenza di infrastrutture calmieratrici, come i serbatoi previsti dal Piano Laghetti ed i bacini di espansione indicati nel Piano Invasi, siamo destinati a ricorrenti emergenze idriche per troppa od insufficiente acqua”: a sottolineare l’evidenza di un preoccupante futuro per un Paese in grave ritardo rispetto alla crisi climatica, è Francesco Vincenzi, presidente dell’Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irriguae, davanti all’immagine del “puzzle idrologico”, che emerge dall’analisi delle tendenze evidenziate dal report settimanale dell’Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche. Gli esempi opposti arrivano dalla Campania e dal Veneto. Nella regione meridionale si è sfiorata un’altra “tragedia annunciata” sulle province di Avellino e Salerno, dove rispettivamente il 23,3% ed il 22,1% del territorio è ad elevato rischio idrogeologico con 130.000 abitanti in pericolo di allagamento ed oltre 170.000 minacciati da frane (in Campania, oltre 1.118 chilometri quadrati, cioè l’8,2% del territorio, sono ad elevato rischio idrogeologico con poco meno di 410.000 persone insediate in zone altamente alluvionabili ed oltre 287.000, che vivono in aree soggette a franamenti): su Montella, nell’avellinese, in poco più di 30 ore si sono rovesciati oltre 230 millimetri di pioggia, ricoprendola di fango ma, nel solo 4 Novembre, mm. 100 sono caduti su Ercolano e, nel salernitano, mm. 145,8 su Baronissi, mm. 133,2 su Pizzolano, mm. 132,8 su Giffoni Valle Piana; numerose sono state le esondazioni con il fiume Ofanto, che è cresciuto di quasi 3 metri in sole 8 ore!

“E’ evidente che ovunque, se alla fragilità anche infrastrutturale del territorio, si somma un’urbanizzazione spesso incontrollata- prosegue il presidente ANBI Francesco Vincenzi- il rischio idrogeologico si moltiplica. Per questo ribadiamo la richiesta di porre l’approvazione della legge contro l’eccessivo consumo di suolo tra le priorità del Governo”. La



L'AGNELLO DI DIO

30 marzo 2018

Il vegetarianismo è stato spesso considerato una decisione eretica, una scelta che mette in discussione le gerarchie stabilite da Dio (Libro della genesi, capitolo...

perturbazione dei giorni scorsi si è poi estesa alla provincia di Foggia, dove su Torremaggiore, Chieuti, Serracapriola, San Paolo Civitate sono caduti oltre 100 millimetri di pioggia in poche ore, mentre perturbazioni minori si sono registrate sul versante adriatico del basso Salento e sulla costa ionica fino ad arrivare alle poche gocce di pioggia, che hanno bagnato il territorio barese. "Di fronte all'estremizzazione degli eventi atmosferici emerge chiaramente un dato: laddove esistono bacini di accumulo idrico non solo si riduce il rischio di gravi conseguenze per il territorio, ma si migliora la condizione delle riserve d'acqua; l'esempio arriva dalla provincia dauna, dove gli invasi della Capitanata, localizzati proprio nei distretti maggiormente interessati dalla perturbazione, segnano +3,6 milioni di metri cubi nel totale dei volumi invasati, vale a dire un patrimonio d'acqua a disposizione dell'agricoltura e del territorio" sottolinea Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI. La situazione idrologica è diametralmente opposta al Nord, dove i grandi laghi sono ancora in forte deficit (ad eccezione del Lario, che ora è sopra la media storica): il Maggiore è circa 70 centimetri sotto il livello medio del periodo, così come il Sebino che, pur crescendo, resta sotto media di oltre 25 centimetri. La situazione più preoccupante è quella del lago di Garda, la "cassaforte" idrica dell'Italia centro-orientale nei mesi di siccità e che con un riempimento pari al 28,6% è largamente sotto media, puntando verso il minimo storico. A sommarsi alla grave crisi del più grande lago italiano c'è la mancanza quasi totale di piogge ottobrine sul Veneto: -86% con aree, che superano -90% fino a toccare -96% nel bacino Fissero-Tartaro-Canal Bianco; ciò si ripercuote ovviamente sia sui corpi idrici superficiali (il livello del fiume Livenza, che ha esaurita una delle due sorgenti, è ancora m. 1,80 più basso rispetto all'anno scorso, mentre Adige, Brenta e Bacchiglione hanno portate largamente inferiori alle medie storiche: rispettivamente -41%, -66%, -85%) sia sulle falde, che in molti casi sono di oltre mezzo metro inferiori ai livelli minimi degli scorsi venti anni. Sulle Dolomiti Bellunesi si è arrivati a registrare oltre 4 gradi di temperatura in più rispetto alla media del periodo (fonte: Arpav).

Commenti

commenti

CONDIVIDI



POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



CLIMA, ANBI: SENZA INTERVENTI ARIDITA' A NORD, ALLUVIONI AL SUD



IMPERIA, DONNA IN SALA PARTO "ABBANDONA" IL CANE SUL TERRAZZO: MULTATA



COP27, LA "FINANZA CLIMATICA" DELL'INVIATO AMERICANO KERRY

"Animali e ambiente nel cuore" è una testata registrata presso il Tribunale di Milano, n. 138 del 16 Marzo 2012 - © "Animali e ambiente nel cuore" - Tutti i diritti riservati - Direttore editoriale: Michela Vittoria Brambilla - Direttore responsabile: Andrea Bianchi



per continuare a crescere insieme



SERVIZI TERMOIDRAULICI
ANCILLI CLAUDIO

- Riscaldamento tradizionale ed a pannelli radianti
- Impianti sanitari - Realizzazione di bagni completi di impianti
- Impianti di riscaldamento - Riparazioni idrosanitarie in genere
- Installazione di impianti di condizionamento ad aria

Piazza della Repubblica, 3 - 53041 Asciano (SI) - Tel. 336322720 - Email: ancilliclaudio@hotmail.it



per continuare a crescere insieme

HOME

ATTUALITÀ

EVENTI

CRONACA

PALIO E CONTRADE

ROBUR

MENSSANA

SPORT

TERRITORIO

TOSCANA

MULTIMEDIA

ANNUNCI

OKSIENA

CSM AUTORIPARAZIONI srl

Officina-Carrozzeria-Gomme-Autolavaggio

carlo.anichini@alice.it



Via dell'Artigianato, 8 Loc. Pianella - Castelnuovo Berardenga, Siena - Tel. 0577 363184

Home

Asciano

ASCIANO, RIPRISTINATO BORRO BESTININO, INTERVENTO DEL CONSORZIO DI BONIFICA

ASCIANO, RIPRISTINATO BORRO BESTININO, INTERVENTO DEL CONSORZIO DI BONIFICA

News inserita il 10-11-2022 - ASCIANO

Corrente rallentata da arbusti e vegetazione



Vegetazione e arbusti avevano formato un'importante occlusione che rallentava la corrente del borro Bestinino, all'altezza del ponte di via De Mulini.

Così il Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud è intervenuto per ripristinare l'efficienza idraulica del corso d'acqua che scorre nell'abitato di Asciano: l'ostacolo che si era formato ostruiva il regolare scorrimento delle acque verso valle e avrebbe favorito esondazioni mettendo a rischio le abitazioni della zona e il ponte, quindi la sicurezza dei cittadini.



Telegram
OKSIENA

Le news sul tuo smartphone
unisciti al nostro canale

<https://t.me/oksiena>

BANNER BOX
CONTATTACI

La tua pubblicità su
OKSIENA

SIENA

Le Web Tv di Siena e Dintorni

Dr. Fabio Colonnello
Dottore in Fisioterapia e Osteopatia D.O.

- FISIOTERAPIA
- OSTEOPATIA
- RIABILITAZIONE

TEL. 0577.366223

ARBIA (SI)
VIA LOSI 69

www.fabiocononnello.it

GENERALI

AGENZIA SIENA SUD
Assicurazioni Generali
Strada Masselana, 10 - Siena

Al Locale di Guido RISTORANTE PIZZERIA BRACERIA

Via Principale, 46/50
Taverne D'Arbia - Siena
0577 366199 - 347 2949092
illocalediguido.it

Baccardo
Siena-Bettolle
Uscito Taverne

VERANDA ESTIVA

BANNER BOX
CONTATTACI

La tua pubblicità su
OKSIENA

Gli operatori di Cb6 hanno eseguito la decespugliazione meccanica della vegetazione erbacea ma soprattutto arbustiva presente in eccesso, mentre non si è intervenuto sulle piante considerate la loro compattezza e l'importanza per la solidità delle sponde. L'intervento, fondamentale in vista del possibile arrivo delle piogge, è inserito nel piano delle attività 2022 nella zona "Sinistra Ombrone". Come sempre gli interventi sono realizzati seguendo le disposizioni previste dal decreto della Regione Toscana 1315 del 2019 che regola le lavorazioni sui corsi d'acqua e la tutela dell'ecosistema regionale.

Articoli correlati »



• ASCIANO, RIPRISTINATO BORRO BESTININO, INTERVENTO DEL CONSORZIO DI BONIFICA



• RÉSONANCES, INAUGURATA L'OPERA GEMELLA DEL SITE TRANSITOIRE



• ASCIANO, SKILLA E MISTER BEAN RIPORTANO IL PALIO DEI CIUCHI AL CORSO



• ASCIANO SI PREPARA AL PALIO DEI CIUCHI, DOMENICA 11 SETTEMBRE LA CORSA



• AD ARBIA IL PACCHETTO DI INTERVENTI SULLA SICUREZZA STRADALE E DEI PEDONI



• BONIFICA AREA EX FORNACE DI ARBIA, RIUNITO IL TAVOLO TECNICO IN PREFETTURA



• MUCIGLIANI, LA PERLA DELLE CRETE SENESI, DIVORATA DALLA POLVERE



• DONATI NUOVI PC ALLE SCUOLE PRIMARIE DI ARBIA E ASCIANO



• OLTRE UN MILIONE DI EURO PER LA SICUREZZA IDRAULICA DI ASCIANO



• GIANI AD ASCIANO SALUTA IL PICCOLO MUSTAFÀ

Galleria Fotografica

Giovedì, 10 Novembre 2022



Accedi

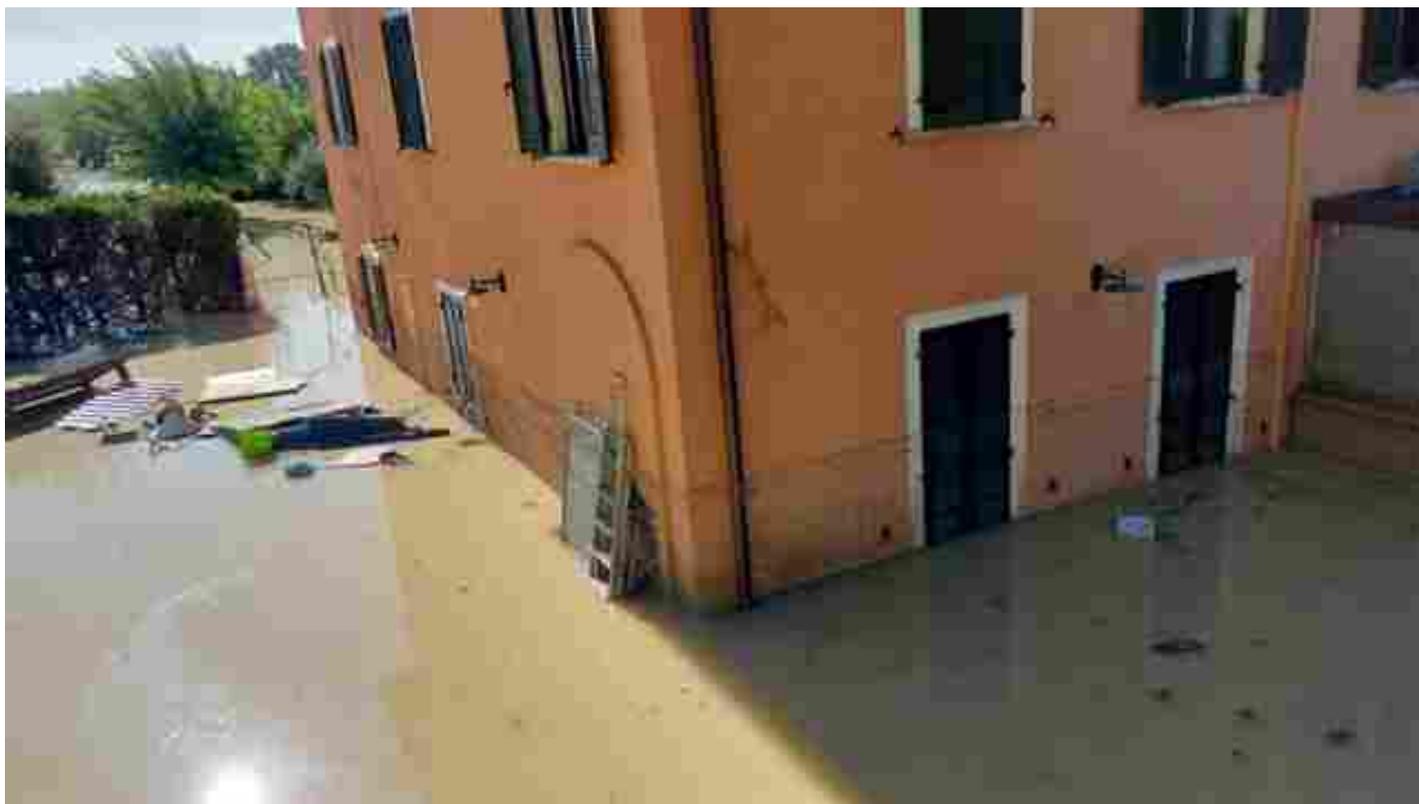
ATTUALITÀ

Fiumi e laghi aridi al Nord, alluvioni al Sud: perché l'Italia è sempre più a rischio

Il territorio è messo a repentaglio da fenomeni opposti ma dalle conseguenze ugualmente gravi. Gli esperti: "L'approvazione della legge contro l'eccessivo consumo di suolo deve essere una priorità". Cosa emerge dai dati sulle riserve idriche

Redazione

10 novembre 2022 11:37



Alluvione a Senigallia - foto archivio Ansa

Non solo emergenza gas e rincari, in Italia è sempre più emergenza clima. Fenomeni opposti - aridità e alluvioni - hanno lo stesso effetto di creare costanti pericoli. Francesco Vincenzi, presidente dell'Associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue, spiega quello che succede partendo dall'analisi delle tendenze evidenziate dal report settimanale dell'Osservatorio Anbi sulle risorse idriche: "In assenza di infrastrutture calmieratrici, come i serbatoi previsti dal Piano Laghetti ed i bacini di espansione indicati nel Piano Invasi, siamo destinati a ricorrenti emergenze idriche per troppa o insufficiente acqua".

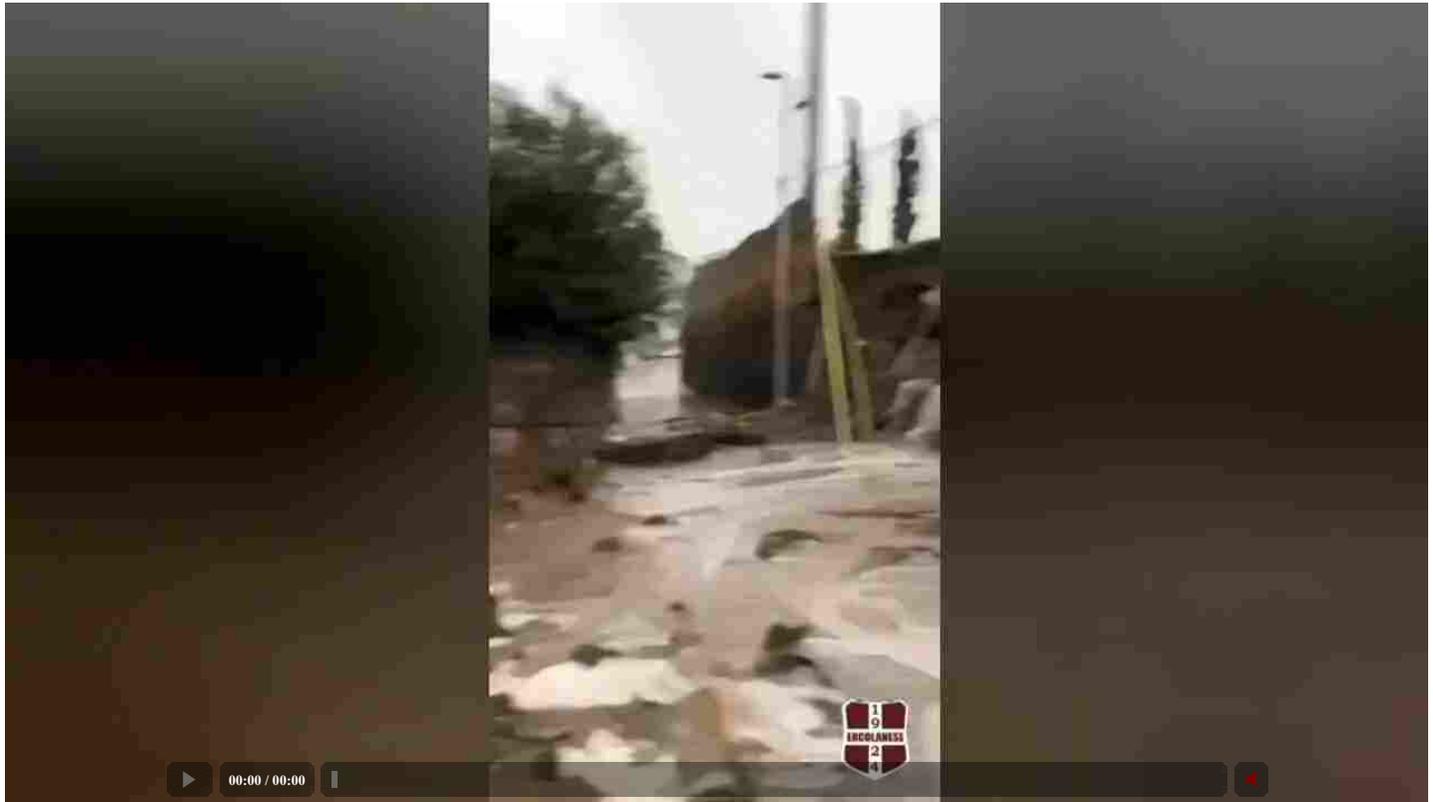
Da Sud e Nord la situazione è estrema. Ad Avellino e Salerno si è sfiorata una l'ennesima "[tragedia annunciata](#)". Nelle due aree, rispettivamente il 23,3% e il 22,1% del territorio è ad elevato rischio idrogeologico con 130.000 abitanti in pericolo di allagamento e oltre 170.000 minacciati da frane. In Campania, oltre 1.118 chilometri quadrati, cioè l'8,2% del territorio, sono ad elevato rischio idrogeologico con

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

poco meno di 410.000 persone insediate in zone altamente alluvionabili ed oltre 287.000, che vivono in aree soggette a franamenti. Su Montella, nell'Avellinese, in poco più di 30 ore si sono rovesciati oltre 230 millimetri di pioggia, ricoprendola di fango ma, nel solo 4 novembre, 100 millimetri sono caduti su Ercolano e, nel Salernitano, 145,8 su Baronissi, 133,2 su Pizzolano, 132,8 su Giffoni Valle Piana. Numerose sono state le esondazioni con il fiume Ofanto, che è cresciuto di quasi 3 metri in sole 8 ore.

A Ercolano la violenza dell'acqua ha causato il cedimento di un'ampia zona di terreno all'interno del perimetro dello stadio.



La perturbazione dei giorni scorsi si è poi estesa alla provincia di Foggia, dove su Torremaggiore, Chieuti, Serracapriola, San Paolo Civitate sono caduti oltre 100 millimetri di pioggia in poche ore, mentre perturbazioni minori si sono registrate sul versante adriatico del basso Salento e sulla costa ionica fino ad arrivare alle poche gocce di pioggia, che hanno bagnato il territorio barese

"È evidente che ovunque, se alla fragilità anche infrastrutturale del territorio, si somma un'urbanizzazione spesso incontrollata – prosegue il presidente di Anbi- il rischio idrogeologico si moltiplica. Per questo ribadiamo la richiesta di porre l'approvazione della legge contro l'eccessivo consumo di suolo tra le priorità del governo".

La situazione è diametralmente opposta al Nord, dove i grandi laghi sono ancora in forte [deficit idrico](#) (a eccezione del Lario, che ora è sopra la media storica): il Maggiore è circa 70 centimetri sotto il livello medio del periodo, così come il Sebino che, pur crescendo, resta sotto media di oltre 25 centimetri. La situazione più preoccupante è quella del lago di Garda, la "cassaforte" idrica dell'Italia centro-orientale nei mesi di siccità e che con un riempimento pari al 28,6% è largamente sotto media, puntando verso il minimo storico.

A sommarsi alla grave crisi del più grande lago italiano c'è la mancanza quasi totale di piogge ottobrine sul Veneto. Non va certo meglio in Toscana dove, in un ottobre fra i più secchi della storia, il deficit pluviometrico regionale medio ha raggiunto il 93,7% con 112,8 millimetri in meno, combinandosi con temperature medie, che hanno superato ogni record.

È il caso del fiume Po che, in un mese asciutto (27), che a Torino segna una portata inferiore ai 16 metri cubi al secondo contro i 20 metri cubi al secondo. In Piemonte solo pochi fiumi registrano un incremento di portata dopo un ottobre asciutto.

In Valle d'Aosta, dove la scorsa settimana sono caduti mediamente circa 17 millimetri di pioggia, la portata della Dora Baltea è in discesa, mentre cresce quella del torrente Lys.

In Lombardia scende la portata del fiume Adda ma, grazie al contributo delle piogge cadute nelle scorse settimane, il gravissimo deficit nelle riserve idriche si è ridotto dal 44,2% al 29,7%.

Al centro nelle Marche i fiumi tornano sui livelli minimi degli anni più recenti. Nel Lazio calano ulteriormente i livelli del lago di Nemi, così come quelli del fiume Liri, mentre crescono il Tevere e finalmente l'Aniene, le cui portate però mantengono un impressionante gap con le medie storiche.

LEGGI ANCHE

[Tutte le notizie su Today.it](#)

© Riproduzione riservata



Si parla di [cambiamenti climatici](#)

Sullo stesso argomento

ATTUALITÀ

[Maltempo, bomba d'acqua provoca un crollo allo stadio prima dell'allenamento](#)

ATTUALITÀ

[Allagamenti e frane per il maltempo, le regioni dove è ancora allerta meteo](#)

ATTUALITÀ

[Allagamenti e frane distruggono i campi, agricoltura in ginocchio](#)

ATTUALITÀ

[Alluvione Marche, l'ex capo dei soccorsi della Protezione civile: "Cosa non ha funzionato"](#)

I più letti

- 1.** **LE IMMAGINI**
[I 24 magnifici bronzi scoperti a San Casciano dei Bagni: erano sepolti nel fango da millenni](#)
- 2.** **IL PUNTO**
[Tutti sbarcati: perché Meloni non è andata allo scontro con l'Ue sui migranti](#)
- 3.** **SBARCHI SELETTIVI**
[Lo scontro sui migranti tra governo Meloni e Ong \(spiegato facile\)](#)
- 4.** **SICUREZZA ALIMENTARE**
[I cioccolatini ritirati dai supermercati: "Possibile presenza di plodia allo stadio larvale"](#)
- 5.** **PORTI SOCCHIUSSI**
[Il primo grande sbarco di migranti del governo Meloni](#)

In Evidenza